

# Protesta degli autotrasportatori primi disagi nei supermercati

Al terzo giorno di blocco i primi banchi di frutta e verdura vuoti. Lo stop dei camionisti fino a domani. Riprende il presidio a Nola

di TIZIANA COZZI

Ieri non hanno consegnato ortofrutta e temo che nei prossimi giorni, se la protesta continuerà, saranno a rischio tutti i prodotti che vendiamo di più». È preoccupato Antonio Cristiano, amministratore delegato della catena di supermercati Superò. Terzo giorno di protesta degli autotrasportatori contro il caro carburanti, scatta l'allarme dei supermercati dove si iniziano a vedere banchi di frutta e verdura vuoti.

Proseguono i blocchi negli interporti di Marcianise e Carinaro, anche ieri stop alle merci. Oggi, riprendono anche i presidii che venerdì scorso hanno fermato la circolazione allo svincolo di Nola e Caianello e andranno avanti fino a domani, quando è convocato l'incontro con il ministro dei Trasporti Matteo Salvini.

«Per ora stiamo cercando di tenere ma fino a quando?», prosegue Cristiano. «La merce c'è ma se non viene trasportata i supermercati possono sopprimere per qualche settimana poi inevitabilmente cominceranno a mancare i prodotti». Fausto Amodio, ceo del gruppo Amodio, conferma il timo-

● Nella foto, un momento della protesta di venerdì all'interporto tra Marcianise e Maddaloni. Lunghie code e disagi



ri: «Con tanti disagi stiamo riuscendo ad assicurare le merci nei nostri punti vendita. Auspichiamo però una urgente ed efficace soluzione del governo. Cerchiamo, intanto, di non trasferire ai nostri clienti i rincari ai quali siamo sottoposti noi in questa situazione così difficile. Colpa delle inefficienze del sistema politico, soprattutto in ambito internazionale».

Scuote la testa Pasquale Russo, presidente Confratrasporto-Confcommercio: «Le proteste sono frutto di una difficoltà che è diventata disperazione, in queste condizioni per molte imprese è impossibile andare avanti. L'incontro convocato dal ministro Salvini deve produrre risultati adeguati all'emergenza e immediatamente spendibili per la categoria».

Un camion per la distribuzione alimentare ha un serbatoio che varia dai 300 ai 500 litri e un pieno, con l'attuale costo del gasolio, può costare dai 700 ai 1.200 euro. Troppo per le tasche di chi lavora. Così, lo sciopero degli autotrasportatori sta diventando emergenza anche in Campania. Ne hanno contezza Angelo Lustrò, segretario Filt Cgil, e Pierino Ferraiuolo, segretario generale Uil trasporti, che hanno scritto una nota al presidente della Regione Roberto Fico e all'assessore ai Trasporti Mario Casillo. «Proteste annunciate, servivano prevenzione e risposte concrete a una categoria in ginocchio» attaccano. Chiedono sostegno. «Ora è necessario che sia il governo sia la Regione si assumano le proprie responsabilità e aprano

un confronto serio per individuare interventi immediati ed efficaci».

Gli effetti della protesta degli autotrasportatori sono numerosi. Innanzitutto, sono possibili i rincari nella filiera agroalimentare per gli aumenti dei costi energetici, dei carburanti, dei combustibili. Anche il traffico e la viabilità risentono dei blocchi di questi giorni. Sono possibili rallentamenti sulle autostrade, agli svincoli e nelle zone industriali. Ripercussioni anche nei porti: per il trasporto di container e merci previste attese soprattutto nell'area di Napoli e Salerno. Infine, non ultimi, i ritardi nelle consegne di merci ai supermercati e dei rifornimenti ai distributori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL SALERNITANO

## Si ribalta trattore agricoltore muore schiacciato

Un uomo di 53 anni è morto in un incidente agricolo avvenuto in località Doglie, nelle campagne di Roccadaspide, in provincia di Salerno. Da quanto si apprende, la vittima, originaria del posto, sarebbe rimasta schiacciata sotto il trattore con il quale stava lavorando nei campi.

Sul posto sono intervenuti i medici del 118 e un'elimbulanza, ma i soccorsi si sono rivelati inutili. Stando a una prima ricostruzione, l'incidente è avvenuto durante una manovra in pendenza, che ha fatto perdere il controllo del mezzo all'uomo.

La salma si trova ancora sul luogo dell'incidente, in attesa degli accertamenti medico-legali. Sono in corso i rilievi da parte dei carabinieri per ricostruire la dinamica dell'accaduto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



È MORTO NEL CESENATE

## Avellino in trasferta poliziotto investito in area di servizio

Un poliziotto di cinquant'anni della Questura di Avellino, di servizio di ordine pubblico come scorta ai tifosi della squadra di calcio del capoluogo irpino in trasferta a Cesena per la partita di serie B, è morto ieri in un incidente stradale sull'E45, in territorio romagnolo. Dalle prime informazioni il poliziotto è stato investito accidentalmente da un camion, mentre si trovava a piedi in un'area di servizio a Borello. È intervenuto il 118 ma non c'è stato nulla da fare. I rilievi e gli accertamenti sono stati condotti dalla Polizia stradale. La Procura di Forlì ha aperto un fascicolo. L'amministrazione comunale di Cesena «esprime profondo cordoglio per la tragica scomparsa di un funzionario della polizia di Stato rimasto vittima del grave incidente stradale avvenuto nei pressi di un'area di servizio all'altezza di Borello. Una tragedia - prosegue il Comune - che colpisce profondamente l'intera comunità cesenate e che richiama il valore e il sacrificio di chi, ogni giorno serve lo Stato, spesso lontano da casa, e svolge il proprio lavoro al servizio della collettività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Metro Linea 2, gli utenti insorgono “Ridateci i treni fino a Pozzuoli”

Rabbia dei pendolari della tratta sospesa per CO2 da Campi Flegrei a Pozzuoli. Il regista Gelardi: “Napoli non finisce a piazzale Tecchio”

Doveva aprire, pur con un solo binario, a fine settembre. E invece, dopo 4 mesi di stop, la metro Linea 2, nella tratta da Campi Flegrei a Pozzuoli, resta ancora ferma, in balia di un servizio sostitutivo molto carente. Scatta la rivolta tra gli utenti dell'area flegrea, pronti a mobilitarsi contro Rfi e Trenitalia, con una petizione per la ripresa del servizio. La linea è stata sospesa lo scorso giugno, dopo i controlli nella galleria tra Bagnoli e Pozzuoli, in seguito alla forte scossa di fine maggio. In quell'occasione, furono rilevate concentrazioni di CO2 superiori alla norma. A settembre, come annunciato, è stato aperto il cantiere per la costruzione della nuova fermata della Linea 2 a via Nuova Agnola, la cui apertura è stata annunciata per l'America's Cup del 2027. Un cantiere che lavora a pieno ritmo su una tratta-fantasma.



● Nella foto: le file di persone in attesa di prendere i bus sostitutivi a piazzale Tecchio, in direzione Pozzuoli “Servizio scadente”

Sono all'ordine del giorno le proteste degli utenti, costretti a servirsi a piazzale Tecchio di bus sostitutivi che non riescono a smaltire il flusso di viaggiatori. «Di giorno, un delirio», racconta Mariateresa, commessa - con file lunghissime per lo smistamento dei passeggeri per ciascun bus che contiene dai 15 ai 20 posti. Attendo anche 40, 50 minuti per salire su un mezzo». Di sera, il vuoto. «Dopo le 21, è difficile trovare una navetta che fa fermate intermedie», racconta Daniela, segretaria in uno studio legale - e spesso ho dovuto pagare un taxi per tornare a casa. No-

nostante avessi l'abbonamento in tasca». «Siamo abbandonati a un servizio bus inefficiente - si indigna Pietro, professore in una scuola serale che non può sopprimere all'assenza di una metropolitana con una capienza ben diversa. Navette che non rispettano gli orari, autisti scortesi, corse saltate, percorsi modificati al momento». C'è chi chiama in causa il sindaco Manfredi: «Si è fatto fotografare qui, a pochi passi, con i nuovi treni della Linea 6. Ma perché sulla Linea 2 tace?».

«A me è perfino capitato di attendere un'ora perché l'autista ha det-

to che doveva riposare e non c'erano altre navette pronte. E il biglietto è aumentato pure di 10 centesimi» sbotta un docente universitario. Rfi è responsabile del servizio, l'assessorato alla Protezione civile della Regione gestisce invece il tavolo con gli enti preposti alla riapertura della galleria. A fine settembre, dopo due mesi di prove, i livelli di CO2 erano risultati in diminuzione, grazie a un nuovo sistema di aspirazione. Da allora, nessuna notizia.

Anche il regista Mario Gelardi è tra i pendolari, vittime del disservizio. In un post su Facebook, tutta la sua rabbia. «Da giugno, da Campi Flegrei in poi, è tutto chiuso, spostarsi è un'odissea. Al posto della metro ci sono le navette sostitutive, grandi più o meno come piccoli scuolabus. Affrontano tutto il traffico. Non ho mai visto un vigile governarlo. Le navette sono piene. A volte non sai se riuscirai a salire o se scenderai alla fermata giusta. Il sindaco ci invita a usare i mezzi pubblici. Io la macchina non ce l'ho. I mezzi pubblici li ho sempre usati. Non sono io ad aver rinunciato. Sono i mezzi pubblici ad aver rinunciato a noi. Napoli non finisce a piazzale Tecchio».

— TIZ. CO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA